



PERSEPOLIS

LA PAURA COME MOTORE DELLA CRESCITA

La paura è un elemento fondamentale di Persepolis, che contribuisce a rendere la storia di Marjane così intensa e coinvolgente. Attraverso le paure della protagonista possiamo comprendere le difficoltà che le persone hanno dovuto affrontare in Iran durante la rivoluzione islamica.

Nonostante la paura sia una presenza costante, Marjane non si lascia sopraffare. Anzi, cerca di affrontarla in diversi modi:

- **L'ironia, che** diventa un meccanismo di difesa per Marjane, che utilizza l'umorismo per affrontare situazioni difficili e per distogliere l'attenzione dalla paura.
- **La ribellione, infatti** Marjane si ribella alle regole del regime, ascoltando musica proibita, vestendosi in modo non conforme e esprimendo le proprie opinioni.
- **La solidarietà e l'amicizia** diventano una fonte di forza e di conforto per Marjane, che trova sostegno nei suoi amici.
- **La fuga, scelta** obbligata quando la situazione diventa insostenibile: Marjane decide di lasciare l'Iran per cercare una vita migliore all'estero.

DAL FUMETTO AL FILM - Persepolis è basato sull'omonimo romanzo a fumetti autobiografico. La pellicola è stata scritta e diretta da Marjane Satrapi, l'autrice delle memorie, e da Vincent Paronnaud. Il titolo è un riferimento all'antica città storica di Persepoli. Persepolis. Histoire d'une femme insoumise è il titolo originale del fumetto storico/autobiografico, scritto in lingua francese e disegnato dall'autrice iraniana Marjane Satrapi.

Marjane Satrapi ha raccontato: *"I libri sono stati un successo in tutto il mondo perché i disegni erano astratti, in bianco e nero. Io credo che questo abbia aiutato i lettori ad avvicinarsi a questa storia, che potrebbe essere ambientata in Cina, Israele, Cile o Corea, perché è una storia universale. Persepolis ha anche momenti onirici, e i disegni aiutano a dare continuità e coerenza alla storia; ma anche il bianco e nero (ho sempre paura che il colore possa diventare volgare) è servito in questo senso, come pure l'astrazione dell'ambientazione e degli sfondi. Vincent ed io pensavamo che proprio questo rendesse la sfida ancora più intrigante e avvincente, da un punto di vista artistico, estetico. Quando i miei romanzi a fumetti sono stati pubblicati hanno avuto subito successo, e ho ricevuto diverse offerte per farne un adattamento, soprattutto dopo l'uscita negli Stati Uniti. Mi hanno addirittura proposto progetti come una serie-tv alla Beverly Hills 90210, e un film con Jennifer Lopez nel ruolo di mia madre e Brad Pitt nel ruolo di mio padre - cose del genere! Assurdo.*

Per la verità, erano passati quattro anni da quando avevo scritto e disegnato Persepolis, e consideravo chiuso il discorso. Ma poi, parlando del progetto cinematografico con Vincent [Paronnaud], ho capito che oltre ad avere l'opportunità di lavorare con lui, avrei potuto cimentarmi in qualcosa di completamente nuovo. Dopo aver scritto romanzi a fumetti, libri per bambini, strisce di fumetti per quotidiani, eccetera, mi sembrava di essere entrata in una fase di transizione. Non volevo fare un film da sola, e sentivo che l'unico con cui avrei potuto farlo era Vincent. Lui ha aderito subito, entusiasta quanto me di affrontare questa sfida..".